

Esprimiamo questa richiesta in conformità alla natura del nostro Sodalizio perché, è universalmente noto, il nostro concittadino Cristoforo Colombo è il personaggio che ci rappresenta maggiormente non solo come genovesi ma anche come italiani. Fu una grande soddisfazione per lo studioso genovese, il più grande fra quelli italiani moderni, Paolo Emilio Taviani, docente della nostra Università, veder riconosciuta ufficialmente la patente di genovesità all'illustre figlio della Genova tardomedievale, sia dal governo portoghese sia da quello spagnolo. È l'uomo che egli nominò "Genio del Mare" e con le sue imprese ha posto le basi per l'età moderna e questo riconoscimento sarebbe un passo importante per rendergli oggi il giusto omaggio.

La storia di Genova è vissuta sul mare e dal mare ha ottenuto la sua grandezza che ancora oggi è fonte di lavoro, di ingegno e sviluppo.

Desideriamo suggerire ai genovesi di oggi di considerare con orgoglio la nostra comune discendenza ideale dal più grande uomo di mare della storia e rammentare che tutta la storia genovese, dalle epoche più lontane e fino ai giorni nostri, è una storia che si è svolta sul mare e che ha avuto da esso la sua stessa ragione di vita, di fortuna, di anima. I genovesi, anche se vivono a terra hanno tutti le caratteristiche dell'uomo di mare: costante nelle cose della vita fino all'impertinenza, forte e duro nel lavoro, consapevole del mutare dei tempi e pronto ad adattarsi ai venti dominanti, risparmiatore oculato, amante della famiglia e della propria casa ed intimamente religioso. Gli stessi segnali caratteriali che rivela la biografia di Cristoforo Colombo, il più grande dei nati a Genova.

Ecco, pensiamo sia giunto il momento che Genova e soprattutto i suoi attuali Amministratori, sentano tale privilegio ed abbiano l'orgoglio di dedicare la loro Genova a Colombo decidendo di chiamare in maniera ufficiale, sancita da una delibera del Consiglio comunale, "Genova-Città di Cristoforo Colombo."

Un nome, più completo ed onorifico, con radici profonde nella sua storia destinato ad apparire nella carta ufficiale

del Comune, sulle targhe stradali, su tutti i documenti ufficiali del Comune di una nuova e antica "Genova-Città di Cristoforo Colombo".

Da qui le basi per un buon avvio per rilanciare l'immagine e l'attività di Genova in tutti mari del mondo che non hanno frontiere e a tutti i Paesi che si affacciano su tutti i mari e gli oceani ove si conosce già il nome di Colombo, più o meno associato a quello di Genova. Un altro passo in questo senso non potrebbe che onorarci tutti, dagli Amministratori cittadini, a quanti vivono in un luogo che ha sempre avuto la propria sorte legata al mare."

In occasione dei festeggiamenti di Colombo che A Compagna fa insieme al Comune di Genova l'Assessore alla Cultura Carla Sibilla ci ha comunicato che nella riunione del Consiglio Comunale tenutasi a settembre 2015 una prima iniziativa di denominazione non è andata a buon fine, ma che desidera riproporla perché pensa sia una buona idea.

Mantenendo, comunque, quanto sopra in essere per noi è importante porre le basi per un progetto più a lunga scadenza e, a nostro avviso, occorrerebbe mobilitare veramente i genovesi di buona volontà, le Istituzioni Comune e Regione, l'Università, il Mu.MA, la Fondazione per la Cultura, la Casa America, il mondo portuale e marittimo, le banche per istituire una "nostra" Casa di Colombo, centro di studi universitari, di cultura con biblioteca, documenti e amenità varie, polo di scambi con istituti di studi colombisti europei e delle Americhe.

Tutto ciò per farne un centro di rilevanza mondiale, un "focal point" come direbbero gli inglesi della cultura colombina nel mondo.

Ricordando che il 12 ottobre è solo una data sul calendario di oggi, ma che le conseguenze di quella scoperta hanno percorso cinque secoli e durano, si vedono e si toccano fino ai giorni nostri diciamo a gran voce: "Viva Zena e Viva Colombo! fatevi avanti genovesi, non siate timidi, abbiate grandi visioni ma non siate visionari, mostrate carattere e forza d'animo".



Theodor De Bry, Columbus, 1594, engraving, 144 x 194 mm - Berlin, Staatsbibliothek